

Dalla Svezia Esce «La principessa di ghiaccio». Con le prime centomila copie le lettere di Larsson

Camilla sulle orme di Stieg

Dopo «Millennium», è la Lackbërg il nuovo fenomeno **Marsilio**



Paesaggio svedese Uno scorcio suggestivo del paesaggio svedese ammantato di neve. Il romanzo è interamente ambientato in Svezia. Sopra, nel tondo, Jacopo De Michelis



Scrittrice Camilla Lackbërg

Il boom del «giallo che viene dal freddo», coi record di vendite fatti registrare dagli svedesi e «il fenomeno» Stieg Larsson, è diventato anche caso editoriale. Pronto a ripetersi con il nuovo romanzo scoperto dagli editori veneti **Marsilio** e da oggi in libreria: *La principessa di ghiaccio*, di Camilla Lackbërg. Gli straordinari risultati della trilogia «Millennium» di Larsson (quasi 2,5 milioni di copie vendute) hanno premiato il fiuto di **Marsilio**, la casa editrice veneziana che grazie a Francesca Varotto, editor della narrativa straniera, aveva iniziato a scavare quasi dodici anni fa nel filone del giallo svedese. «Abbiamo addirittura vinto il premio Promotori della Svezia in Italia per l'anno 2009», racconta Jacopo De Michelis, responsabile del settore Narrativa **Marsilio**. Il caso Larsson ha avuto un ritorno rilevante anche per la presenza di turisti italiani in Svezia (gli operatori organizzano a Stoccolma un «Millennium Tour»). «Come tutti i grandi successi editoriali, quello di Larsson è stato inaspettato, ma noi da anni pubblicavamo giallisti svedesi come Henning Mankell e Asa Larsson. All'inizio è stata davvero una scommessa». Poi, grazie all'autore di «Uomini che odiano le donne», **Marsilio** ha visto impennarsi il proprio fatturato nel 2008, l'«anno record»; ma nel 2009 l'incremento è stato anche più forte, con una crescita del 40% a

La scheda



La trama

Erica Falck torna a Fjällbacka, tranquillo paesino svedese dai suoi genitori. Lì incrocerà una serie di delitti e misteri, al fianco di un poliziotto

prescindere dalle vendite dei libri di Larsson. «Ma c'è una soddisfazione professionale che va al di là del fenomeno delle vendite, commenta De Michelis: fare libri in Italia è abbastanza difficile – eravamo contenti quando vendevamo mille copie di un libro – e trattare autori letti da milioni di persone dà final-



Jacopo De Michelis:
Con questi libri
abbiamo arricchito
la vita interiore di
moltissime persone

mente l'idea di un lavoro che ha più senso rispetto al mondo esterno. Con questi libri abbiamo arricchito la vita interiore di moltissime persone». Così **Marsilio** si prepara al lancio di quella che viene definita la next big thing del mercato editoriale, l'erede – dal punto di vista quantitativo, se non altro – di Larsson: si tratta della scrittrice svedese Camilla Lackbërg, della quale si trova nelle librerie da oggi il primo romanzo di una nuova serie di gialli, intitolato *La principessa di ghiaccio*.

Perché ancora la Svezia, e perché la Lackbërg stavolta? «Abbiamo tutti l'idea di una realtà svedese molto protetta dal punto di vista sociale, con un welfare straordinario e pochi conflitti. Ma anche in Svezia la globalizzazione ha prodotto crepe,

tensioni che risaltano in modo più violento, in un simile contesto. E il giallo svedese, pur differenziandosi molto da un autore all'altro, ha sempre degli aspetti di profonda indagine sociale, che riguarda la Svezia ma interessa anche l'evoluzione di ogni società moderna. Il giallo della Lackbërg ha un impianto tradizionale, ma ha una capacità di attrazione simile a Larsson. Il primo della serie rivela tutto il torbido che si nasconde dietro la facciata limpida di un piccolo villaggio». Con *La principessa di ghiaccio* i primi centomila lettori avranno in omaggio anche «Le ultime lettere» di Stieg Larsson, un volumetto che raccoglie le e-mail scambiate dall'autore con la sua editor. «Queste lettere – commenta De Michelis – rappresentano l'unico momento in cui Larsson abbia parlato della sua trilogia. Ne esce il giornalista, non uno scrittore col sacro fuoco dell'ispirazione, ma un artigiano che accetta consigli e propone strategie di lancio; è soddisfatto e fiducioso del proprio lavoro, ma non arriva in nessun modo a presagire l'enorme successo che incontreranno i suoi libri e che lui non farà in tempo a vedere».

Matteo Giancotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

